

## Rc: "Il terzo braccio del porto non serve a nulla"

A cosa serve il terzo braccio del porto? Se lo chiedono quelli di Rifondazione Comunista che, dopo essere scesi nei dettagli dell'affaire cassa di colmata, analizzano minuziosamente le parole del primo cittadino che, a più riprese, si è riferito alla struttura che potrebbe sorgere intorno ai fanghi rifiutati da Senigallia etichettandola come una opportunità.

Dall'estrema sinistra, però, non ci stanno. "E' pazzesco" - afferma Daniele Primavera insieme a Gabriele Marozzi e Marina De Panicis - dire che quella è una grande opera per la città". La premessa è doverosa perché Primavera e compagni pongono sotto le luci dei riflettori documenti firmati da Regione e Camera di Commercio.

"Ci sono due enti - spiega infatti il consigliere - che affermano che a San Benedetto il terzo braccio non serve a nulla. Il primo è la stessa Regione Marche, che si era già pronunciata su un futuribile terzo braccio irrealizzabile se prima non si fosse modificata la viabilità, visto che di fatto, non esistono vie dirette che dall'autostrada conducano al porto". Primavera porta anche uno studio, effettuato un paio di anni fa, dalla Camera di Commercio di Ancona che analizza

come la portualità dell'Italia centrale stia ormai soccombendo rispetto al resto del Paese e non solo. Bocciata, ma questo lo si sapeva già, anche l'idea di un molo destinato all'imbarco passeggeri.

"Gli aliscafi per la Croazia? - affermano i tre di Rc - Fattibili ma non appetibili visto che nessuna azienda si è interessata a effettuare viaggi da San Benedetto. Normale, visto che si parte già da Ancona, Civitanova e Giulianova". Ma le accuse non si fermano. A chi parla di programmazione Primavera risponde con una delibera regionale del 16 luglio del 2007 dove venivano inquadrate le priorità proprio per la realizzazione delle vasche di colmata. "In quella delibera - spiegano i tre - veniva stilata una sorta di classifica di priorità. Ed esce fuori che il primo porto a dover ospitare una cassa, per necessità, avrebbe dovuto essere Ancona seguita da Fano per la quale erano addirittura state programmate le realizzazioni di due vasche. Quindi c'era San Benedetto, quarta in classifica. Eppure né ad Ancona né a Fano è stato realizzato nulla, mentre a San Benedetto sì. Questo sbugiarda chi parla di programmazione. Questa è improvvisazione". E sulla compatibilità tra il terzo braccio ed il parco marino

del Piceno, per aprire un dibattito almeno inizialmente multimediale, è stato anche aperto un sito internet ([www.parcomarino-piceno.it](http://www.parcomarino-piceno.it)), che pone l'accento anche sul fatto che se il piano dei porti prevede la nascita della nuova struttura, quello del parco non la prevede affatto.

**Nel mirino di Primavera  
Marozzi e De Panicis  
anche vasca di colmata  
e parco marino**

► *Lavori in corso*

### Celani e Piunti in visita ai licei

Il complesso scolastico, nella sua forma definitiva, sarà pronto solo per il prossimo settembre ma intanto il liceo scientifico Rosetti ha riguardato la palestra: il locale ginnico, rinnovato e ristrutturato nell'ambito dei lavori di ampliamento ancora in corso della sede di viale De Gasperi, è stato consegnato

ieri alla scuola dai tecnici della Provincia, il presidente Piero Celani e gli assessori Pasquale Allevi e Pasqualino Piunti.

Questi hanno approfittato dell'occasione anche per una visita al vicino liceo classico, dove hanno incontrato il dirigente Silvana Giordano, preludio ad una serie di sopralluoghi in tutti gli istituti superiori sambenedettesi. "Dobbiamo dire grazie all'amministrazione provinciale - dice Silvia Fazzini, dirigente scolastico del Rosetti - ed in particolare ai tecnici che hanno seguito sempre con molto scrupolo le esigenze della scuola". La ristrutturazione della palestra, che ha compreso tra le altre cose la realizzazione di nuovi, più ampi e funzionali, spogliatoi, è parte dell'imponente intervento di ampliamento in corso già da un anno al Rosetti e che permetterà a circa 1050 alunni dell'istituto di tornare, a partire dal prossimo anno scolastico, a studiare tutti in un'unica sede, abbandonando la succursale ricavata presso l'ITC Capriotti. Complessivamente l'amministrazione provinciale ha investito nel progetto due milioni e seicento mila euro.